

# Adorazione

## L'attività del Corpo Mistico

Il nostro tempo è caratterizzato da forti contraddizioni; si fanno battaglie pubbliche per valori che poi nel concreto della vita si tralasciano con facilità. Così è del tema donna! Sia in ambito sociale che ecclesiale si discute, si afferma il suo valore, si fanno proteste, si apprezzano le figure di donne nella Bibbia o le Madri del deserto ma poi, il femminicidio continua imperterrita e nella Chiesa la donna è relegata a sacrestana o chierichetta. Per non dire dei laici nell'opera di evangelizzazione; c'è sempre un dubbio, un punto di domanda a sfavore. Si fatica a comprendere la Chiesa come un unico corpo, dove ciascuno ha il suo posto pur mantenendo la sua diversità. Preghiamo dunque, in questa adorazione, per l'evangelizzazione e la missione dei laici nella Chiesa, affinché in virtù del Battesimo, i fedeli laici, specialmente le donne, partecipino maggiormente nelle istituzioni di responsabilità della Chiesa.

### ***Canto***

#### **Dagli Atti degli Apostoli 16,11-15**

Salpati da Troade, facemmo vela direttamente verso Samotràcia e, il giorno dopo, verso Neàpoli e di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedonia. Restammo in questa città alcuni giorni. Il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera e, dopo aver preso posto, rivolgevamo la parola alle donne là riunite. Ad ascoltare c'era anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. Dopo essere stata battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò dicendo: "Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite e rimanete nella mia casa". E ci costrinse ad accettare.

#### **Dal Decreto sull'apostolato dei Laici del Concilio Ecumenico Vaticano II, nn. 3,4**

Questo è il fine della Chiesa: con la diffusione del regno di Cristo su tutta la terra a gloria di Dio Padre, rendere partecipi tutti gli uomini della salvezza operata dalla redenzione, e per mezzo di essi ordinare effettivamente il mondo intero a Cristo. Tutta l'attività del corpo mistico ordinata a questo fine si chiama "apostolato"; la Chiesa lo esercita mediante tutti i suoi membri, naturalmente in modi diversi; la vocazione cristiana infatti è per sua natura anche vocazione all'apostolato. C'è nella Chiesa diversità di ministero ma unità di missione. Gli apostoli e i loro successori hanno avuto da Cristo l'ufficio di insegnare, reggere e santificare in Suo nome e con la Sua autorità. Ma anche i laici, essendo partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale

di Cristo, all'interno della missione di tutto il popolo di Dio hanno il proprio compito nella Chiesa e nel mondo. In realtà essi esercitano l'apostolato evangelizzando e santificando gli uomini, e animando e perfezionando con lo spirito evangelico l'ordine temporale, in modo che la loro attività in quest'ordine costituisca una chiara testimonianza a Cristo e serva alla salvezza degli uomini. Siccome è proprio dello stato dei laici che essi vivano nel mondo e in mezzo agli affari profani, sono chiamati da Dio affinché, ripieni di spirito cristiano, esercitino il loro apostolato nel mondo, a modo di fermento. I laici derivano il dovere e il diritto all'apostolato dalla loro stessa unione con Cristo capo. Infatti, inseriti nel corpo mistico di Cristo per mezzo del Battesimo, fortificati dalla virtù dello Spirito Santo per mezzo della Cresima, sono deputati dal Signore stesso all'apostolato. Siccome la fonte e l'origine di tutto l'apostolato della Chiesa è Cristo, mandato dal Padre, è evidente che la fecondità dell'apostolato dei laici dipende dalla loro unione vitale con Cristo, secondo il detto del Signore: « Chi rimane in me ed io in lui, questi produce molto frutto, perché senza di me non potete far niente » (Gv 15,5) Questa vita d'intimità con Cristo viene alimentata nella Chiesa con gli aiuti spirituali comuni a tutti i fedeli, soprattutto con la partecipazione attiva alla sacra liturgia. I laici devono usare tali aiuti in modo che, mentre compiono con rettitudine i doveri del mondo nelle condizioni ordinarie di vita, non separino dalla propria vita l'unione con Cristo, ma crescano sempre più in essa compiendo la propria attività secondo il volere divino.

### ***Canone. Ubi caritas (Taizé)***

Ubi caritas, et amor,  
ubi caritas, Deus ibi est

### **Interiorizzazione: dal Diario di Papa Francesco**

- Papa Francesco, prologo del libro "Dieci cose che Papa Francesco propone alle donne" (Publicaciones Claretianas) della professoressa María Teresa Compte
- Conversazione con i giornalisti a bordo dell'Airbus Alitalia che lo ha riportato a Roma dopo la Giornata mondiale della gioventù a Rio de Janeiro
- Discorso del Santo Padre, alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale NA, 21 giugno 2019

Mi preoccupa il persistere nelle società di una certa mentalità maschilista, mi preoccupa che nella stessa Chiesa il servizio a cui ciascuno è chiamato, per le donne, si trasformi a volte in servitù. Il persistere di una certa mentalità maschilista, perfino nelle società più avanzate, dove si consumano atti di violenza contro la donna, trasformandola in oggetto di maltrattamento, di tratta e di lucro, come pure di sfruttamento nella pubblicità e nell'industria del consumo e del divertimento. Mi preoccupa anche che, nella stessa Chiesa, il ruolo di servizio a cui ogni cristiano è chiamato, scivoli a volte, nel caso delle donne, verso ruoli più di servitù che di vero servizio.

Credo che noi non abbiamo fatto ancora una profonda teologia della donna, nella Chiesa. Soltanto può fare questo, può fare quello, adesso fa la chierichetta, adesso legge la Lettura, è la presidentessa della Caritas... Deve essere di più, ma profondamente di più, anche misticamente di più.

La Madonna, Maria, era più importante degli Apostoli, dei vescovi e dei diaconi e dei preti. La donna, nella Chiesa, è più importante dei vescovi e dei preti; come, è quello che dobbiamo cercare di esplicitare meglio, perché credo che manchi una esplicitazione teologica di questo.

In questo cammino continuo di uscita da sé e di incontro con l'altro, è importante che i teologi siano uomini e donne di compassione, toccati dalla vita oppressa di molti, dalle schiavitù di oggi, dalle piaghe sociali, dalle violenze, in particolare, il contributo che le donne stanno dando e possono dare alla teologia è indispensabile e la loro partecipazione va quindi sostenuta.

### **Maria, donna missionaria (don T. Bello)**

Santa Maria, donna missionaria, concedi alla Tua Chiesa il gaudio di riscoprire, nascoste tra le zolle del verbo mandare, le radici della sua primordiale vocazione. Aiutala a misurarsi con Cristo, e con nessun altro: come Te, che, apparendo agli albori della rivelazione neotestamentaria accanto a lui, il grande missionario di Dio, lo scegliesti come unico metro della Tua vita. Nomade come Te, mettile nel cuore una grande passione per l'uomo. Vergine gestante come Te, additale la geografia della sofferenza. Madre itinerante come Te, riempila di tenerezza verso tutti i bisognosi. E fa' che di nient'altro sia preoccupata che di presentare Gesù Cristo, come facesti Tu con i pastori, con Simeone, con i magi d'Oriente, e con mille altri anonimi personaggi che attendevano la redenzione. Santa Maria, donna missionaria, tonifica la nostra vita cristiana con quell'ardore che spinse Te, portatrice di luce, sulle strade della Palestina. Anfora dello Spirito, riversa il suo crisma su di noi, perché ci metta nel cuore la nostalgia degli «estremi confini della terra».

### **Preghiamo**

Signore del mondo, insegnaci a custodire e governare nel rispetto di ogni uomo e di ogni creatura quanto tu ci hai affidato sulla terra e nel firmamento e ispiraci la condivisione dei frutti della terra e del nostro lavoro con i poveri e i bisognosi, affinché prepariamo ogni cosa per la venuta del tuo regno. Sii benedetto ora e nei secoli dei secoli.

*Amen*

### **Padre nostro**

### ***Tantum Ergo***

### **Benedizione Eucaristica**

## **Acclamazioni**

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo Santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la Sua santa e Immacolata Concezione.

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto San Giuseppe, Suo castissimo Sposo.

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei Suoi Santi.

# ADORAZIONE EUCARISTICA

*«Quale segno ci mostri per fare queste cose?».*

**Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo...**

## ***Canto esposizione***

### **Lettura dal Vangelo di Giovanni**

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo. (Gv 2,13-25)

## **I COMMENTO**

*“Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo”.*

Stasera vogliamo porci davanti al Signore, vivo e presente nell'Eucaristia, aprendo con fiducia a Lui i nostri cuori. Non temiamo di mostrarci così come siamo, in tutta la nostra umanità, ma lasciamo che Lui ci visiti con il Suo Amore. Deponiamo davanti a Lui ogni preoccupazione, lutto, rabbia, rancore, peccato, divisione, incomprensione, che viviamo in questo tempo, con la certezza che Dio ci conosce profondamente e non si vergogna di noi, che non ci giudica ma viene per donarci la sua pace, la sua consolazione e il suo perdono, anche quando la Speranza e la Fede vengono meno. Approfittiamo di questo silenzio, lasciando al Signore la possibilità di incontrarci, nella certezza che mentre noi guardiamo Lui è Lui che guarda noi.

**SILENZIO**

## ***Canto***

## **II COMMENTO**

«Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». Il tempio di cui parla Gesù è il nostro cuore abitato dallo Spirito Santo che è Dio. Quante volte però noi dimentichiamo che il Signore abita in noi e che noi siamo chiamati a vivere nella santità. Quante volte le cose del mondo prendono il posto di Dio e ci fanno dimenticare il nostro essere figli, liberi, creati a Sua immagine e somiglianza.

In questo tempo di Quaresima siamo chiamati a riscoprire la centralità di Dio nelle nostre vite e, chiedendo allo Spirito di illuminarci, vogliamo abbandonare tutto ciò che ci tiene legati e ci fa vivere come schiavi. Vogliamo deporre ogni egoismo, ricerca di successo a scapito dell'altro, ogni mancanza di perdono, ogni menzogna, ogni disperazione; vogliamo dare un nome ai nostri idoli.

Chiediamo al Signore, in questo tempo di silenzio, la Grazia di renderci docili e disponibili alla sua azione, affinché liberati dal peccato, che ci chiude nel nostro egoismo, ci apriamo al dono dello Spirito per diventare tempio vivo del suo amore. Ai piedi dell'altare vediamo una cesta vuota, come segno che vogliamo deporre tutto ciò che sentiamo che il Signore ci chiede di lasciare per fare spazio a Lui.

## **SILENZIO**

### ***Canto di affidamento***

## **INVOCAZIONI**

Questa cesta vuota, o Signore, è lo spazio della tua misericordia che ci permette di trasformare i nostri cuori. Innalziamo a Te la nostra preghiera e ti chiediamo il dono di un cuore secondo il tuo cuore.

*Canone: Niente ti turbi*

- In questa cesta, vogliamo offrire, Signore, ogni mancanza di perdono che chiude il nostro cuore nell'odio e nel rancore. Donaci la forza per essere misericordiosi come Te.

*Canone: Niente ti turbi*

- Vogliamo deporre ai tuoi piedi, Signore, la paura che ci fa rimanere chiusi nei nostri bisogni, incapaci di aprirci alla condivisione dei nostri beni e dei nostri talenti. Aiutaci Signore a scoprire la gioia del donare.

*Canone: Niente ti turbi*

- Scegliamo di consegnarti, Signore, ogni mancanza di accoglienza di chi è diverso da noi. Aiutaci a scoprire che l'altro non è un nemico da cui difendersi, ma un fratello da amare, perché non toglie nulla alla nostra vita ma la arricchisce.

*Canone: Niente ti turbi*

- Signore Dio, riconosciamo il nostro desiderio di potere che ci rende schiavi del successo. Aiutaci ad abbandonare i nostri idoli affinché possiamo essere liberi di amarti come unico Signore e di compiere il bene.

*Canone: Niente ti turbi*

- Come comunità, figli di un solo Padre, vogliamo lasciare, Signore, ogni incomprensione che ci divide gli uni dagli altri. Donaci di per potere crescere come immagine del tuo volto e strumento della tua presenza tra gli uomini.

*Canone: Niente ti turbi*

### **III COMMENTO**

“Distrugete questo tempo e in tre giorni lo farò risorgere.”

Signore Gesù Cristo tu ci mostri con la Tua Risurrezione che nessuna consegna e nessuna perdita vissuta in te porta alla morte ma ci apre, invece, alla Vita piena che è vivere come te nella volontà del Padre.

Allora liberi da ciò che ci è di peso e ci allontana da Te, vogliamo proclamare le tue lodi per affermare con la nostra bocca e credere nel nostro cuore che Tu sei il tutto della nostra Vita.

### **PREGHIERA**

Tu sei santo, Signore solo Dio, che compi meraviglie.

Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo,

Tu sei onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra.

Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dèi,

Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene,

Signore Dio vivo e vero.

Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,

Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,

Tu sei bellezza, Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.

Tu sei gaudio e letizia, Tu sei la nostra speranza,

Tu sei giustizia e temperanza,

Tu sei tutto, ricchezza nostra a sufficienza.

Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.

Tu sei protettore, Tu sei custode e nostro difensore,

Tu sei fortezza, Tu sei rifugio.

Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede,

Tu sei la nostra carità, Tu sei tutta la nostra dolcezza.

Tu sei la nostra vita eterna,

grande e ammirabile Signore,

Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

Con la fiducia dei figli, resi liberi dal Padre, eleviamo a Lui la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato:

***PADRE NOSTRO.***

**ORAZIONE FINALE**

Preghiamo: Guida, o Signore, i cuori dei tuoi fedeli: nella tua bontà concedi loro la grazia di rimanere nel tuo amore e nella carità fraterna, per adempiere la pienezza dei tuoi comandamenti. Per Cristo nostro Signore, Amen.

**Canto di reposizione**